



Ufficio
Scolastico
Regionale



IC CRISCUOLI
GIOVENTÙ LONGOBARDA

SCUOLA POLO FORMAZIONE DOCENTI AMBITO AV003

**Formazione Docenti Neoassunti
A.S. 2020-21
«INCONTRO DI RESTITUZIONE FINALE
IN MODALITÀ FaD»**

24/02/2021

Dirigente scolastico Prof. Nicola Trunfio



IC CRISCUOLI
GIOVENTÙ LONGOBARDA

“LA BLENDED E-LEARNING COMMUNITY”
PROPOSTA DALL’ IC “CRISCUOLI” SCUOLA POLO AMBITO AV003

DS PROF. NICOLA TRUNFIO

LA STRUTTURA



IC CRISCUOLI
GIOVENTÙ LONGOBARDA

INCONTRO INIZIALE IN PRESENZA

LABORATORI SULLE AREE TEMATICHE DI CUI AL DM 850/15 ART. 8 COMMA 4

INCLUSIONE SOCIALE E DINAMICHE INTERCULTURALI 3h

BUONE PRATICHE DI DIDATTICHE DISCIPLINARI 3h

NUOVE RISORSE DIGITALI E LORO IMPATTO SULLA DIDATTICA 3h

GESTIONE DELLA CLASSE E PROBLEMATICHE RELAZIONALI 3h

**INCONTRO DI RESTITUZIONE FINALE MODALITA' WEBINAR
IN DATA ODIERNA**

INCONTRO DI RESTITUZIONE FINALE WEBINAR PREVISTO IN DATA 28 APRILE 2020

FORMULA ORGANIZZATIVA

La formula scelta esula ampiamente dall'acronimo FAD rientrando a pieno titolo nella sfera dell'*elearning* in modalità "*blended*".

La nostra scuola ha scelto di operare in **modalità sincrona** sia per i laboratori che per l'incontro di restituzione finale. Abbiamo effettuato la scelta di progettare l'intera struttura come una **macro unità di apprendimento intermodulare** creando cioè un filo di connessione tra i quattro laboratori e gli incontri seminariali.

Nello stesso tempo sono state messe a disposizione le registrazioni di tutte le lezioni in modalità asincrona.

Sulla base delle necessità rilevate e tenendo conto delle indicazioni USR e MIUR ricevute, il nostro modulo formativo ha assunto quasi automaticamente la connotazione "*blended*".

MODELLI DI RIFERIMENTO

Le comunità di apprendimento di Etienne Wenger...

Obiettivo: creare una comunità di apprendimento sul modello di quelle proposte da Etienne Wenger non solo destinata ma per certi versi co-elaborata e pienamente compartecipata dai docenti neoassunti. Si è trattato di provare a costruire una "comunità di apprendimento virtuale" interattiva con lo scopo di condividere strumenti operativi, conoscenze, esperienze e competenze sul tema specifico della professionalità docente.

Vedasi a tal pro Domenico Lipari "Una conversazione con Etienne Wenger sulla coltivazione delle comunità di pratica" in pro Webmagazine sulla formazione Anno VII - Nuova serie - Num. 45 feb-mar 2007 at: http://cop4vc.copfor.com/blb/blob_out.php?id_blob=161&emb

MODELLI DI RIFERIMENTO

Le professional learning community

Particolarmente impiegata per la condivisione operativa di conoscenze e competenze nelle cosiddette professionalità o situazioni lavorative inedite o emergenti, ossia in fase di nascita e costruzione, **la modalità delle professional e-learning community** ci pareva particolarmente indicata anche per un “mestiere” solo apparentemente tradizionale come quello del docente.

Ogni docente in realtà, e non solo quello ad inizio carriera, è costretto a rinnovarsi con una rapidità inedita inseguendo i turbolenti ed incessanti cambiamenti di una modernità frenetica, le cui ultime generazioni (quelle appunto con cui si relaziona sistematicamente la scuola) rappresentano la punta dell'iceberg, quella parte cioè in continuo affinamento, in continua evoluzione di forma, sotto i raggi del *sol novus*.

The term 'professional learning community' is used to describe a school committed to achieving a culture of collective learning and creativity that is characterised by: shared values and vision; supportive and distributed leadership; collaborative professional norms; an enquiry orientation; and facilitative organisational conditions. (Pancake, A & Moller, G, 2002, Professional Learning Communities: A Synthesis of a FiveYear Study, paper presented at the Annual Meeting of the American Educational Research Association, New Orleans, Louisiana, April 1-5, 2002)

Non verticalità ma orizzontalità

Non di rado, infatti, nelle esperienze formative pregresse ci siamo imbattuti nella situazione per cui, dal punto di vista delle competenze digitali, necessarie, ad esempio, a completare il percorso formativo sulla piattaforma predisposta dall'Indire, abbiamo assistito ad un autentico ribaltamento dei ruoli, è stato cioè il docente neoassunto a dover “guidare” il più anziano tutor negli approcci con la registrazione, l'accesso e la compilazione delle sezioni virtuali.

Il tutor rimaneva nel suo ruolo portando comunque il suo contributo in termini di esperienza, per così dire ‘padronanza del mestiere’, *skills* e competenze affinate sul campo nella gestione di decine di classi, nell'interazione con centinaia di alunni problematici, nella conduzione di decine di esami e nella partecipazione ad innumerevoli esperienze formative.

Al pari il neoassunto in questa dinamica relazionale, altamente formativa per entrambi, non mancava di condividere col tutor le sue competenze digitali, partecipando ad una complessa ma ancora implica operazione di interscambio formativo, tipica dell' *e-learning community*.

Non verticalità ma orizzontalità

Il re-editing dei modelli

Il punto di partenza deve essere appunto la messa in discussione continua, **il re-editing dei modelli**: questa prospettiva conduce al **mutuo e sostanziale arricchimento**.

Non importa se, come accade normalmente il tutor su una scala 1-100 “dà 90 e riceve 10”, l’importante è che si metta in moto un processo virtuoso di interscambio e che le persone, finanche gli stessi materiali condivisi, siano differenti dalla partenza all’arrivo che poi non è mai un arrivo, ma piuttosto traguardo, fine corsa simbolico, tappa di un circuito in continuo svolgimento, data la turbinosa mutevolezza di ciò che oggi intendiamo per “conoscenza” e per “competenza”.

I vantaggi del «blended»

Questo scambio è di fatto possibile, attraverso un'operazione di condivisione e di **continuo re-editing** dei documenti, dei format, degli strumenti operativi ed il luogo migliore per portare a compimento questo processo è, ne sono fermamente convinto, quello virtuale, ossia appunto un ambiente di *e-learning* comunitario, condotto però in modalità *blended*, magari intervallato da **2/3 appuntamenti in presenza** collocati precisamente agli step iniziale, intermedio e finale. Detti appuntamenti sono da ritenersi fondamentali, quasi insostituibili; hanno infatti lo scopo di:

- favorire la conoscenza (intesa anche banalmente come memoria visiva del chi è che scrive o parla dall'altra parte della rete),
- costruire la relazione tra docenti partecipanti, tutor, coordinatori, conduttori, Ds ecc.
- porre le basi per costruire il senso di appartenenza ad una comunità in apprendimento (*community learning*) e del proprio ruolo all'interno della stessa,
- favorire l'empatia, il principio di condivisione, l'aspetto relazionale in tutte le sue varianti.

Elementi di debolezza rilevati

- 1) I neoassunti e non solo i docenti tutor coordinatori **avrebbero dovuto avere la possibilità di condividere tra di loro e con la comunità virtuale i loro materiali**, le loro cassette degli attrezzi ed infine anche e facoltativamente i lavori da loro realizzati in riferimento alle consegne ricevute.
- 2) Sono emersi **alcuni limiti legati a problemi tecnologici**, come ad esempio la possibilità di accedere alla rete e limiti di carattere pratico quali **la poca dimestichezza** con la tecnologia da parte di alcuni docenti, talvolta le strumentazioni informatiche domestiche con limitate performance di connessione ed i conseguenti inconvenienti tecnici.
- 3) **L'impossibilità di sperimentare appieno**, data la pausa didattica dovuta all'emergenza sanitaria, le metodologie e le tecniche introitate in situazioni in presenza, all'interno del gruppo classe reale.
- 4) **La poca spendibilità di quanto appreso**, data la situazione dell'emergenza sanitaria, all'interno della DaD, **in maniera particolare per la Scuola dell'Infanzia.**

Punti di forza rilevati

- 1) **La capillarità**, ossia la capacità di raggiungere in maniera diffusa i propri interlocutori che nelle *e-learning communities* sono di fatto **cooperanti in formazione**.
- 2) **Il risparmio in termini economici**: i costi sono sicuramente ridotti rispetto alla formazione tradizionale, sia per la scuola che per il corsista.
- 3) **La riusabilità parziale** ed il miglioramento continuo degli *e-learning objects* proposti.
- 4) **La condivisione e la cooperazione** nel *testing-resetting* e nella rivisitazione continua dei *learning objects*.
- 5) **L'effetto di "ancoramento"** dell' *e-learning community* ossia lo sviluppo di una rete di conoscenze tra docenti e di scambi di esperienze tra docenti afferenti a scuole diverse, che pone le basi anche per una collaborazione didattica futura, non solo tra di loro ma anche tra le scuole di appartenenza seppur di diverso grado.

Quest'ultimo punto merita una riflessione a parte.

Ancoramento vs nomadismo virtuale



A. Calvani parla di **“nomadismo virtuale”** tipico dell’apprendimento *on line*.

DALL'EDUCAZIONE A DISTANZA ALL'E-LEARNING di Antonio Calvani - XXI Secolo (2009)

“ Nella rete si sviluppa una particolare fenomenologia identitaria: non più un unico ‘io’, ma molteplici ‘maschere-persone’ entrano in azione; si creano identità *pro tempore*, assunte solo per il tempo limitato della comunicazione mediale, simulacri effimeri del *cyberspazio*, mentre si amplificano a dismisura, e allo stesso tempo si volatilizzano, le appartenenze alle aggregazioni sociali a cui la rete dà luogo (**nomadismo virtuale**).

Invece nel nostro caso, grazie alla fase in presenza il docente “ha avuto modo di assaporare” i vantaggi dell’appartenenza ad una *e-learning community*, sia come fruizione in replica di soluzioni didattiche ed educative preconfezionate, proposte dai colleghi più esperti, sia come possibilità di mettersi orgogliosamente in gioco per proporre soluzioni integrative/migliorative in un’ottica più di interscambio che di fruizione passiva dei contenuti.

La modalità di interazione **dell’e-learning community nella tipologia blended** tende dunque a favorire i **“legami”, “gli ancoramenti”** e ad avviare una comunità di persone che condividano interessi, esperienze e percorsi formativi, una *community* che già di per sé ha la capacità di trasformarsi in importante elemento motivazionale per il successo del percorso formativo.



Conclusioni

Oggettivamente questo processo nella nostra esperienza è stato facilitato da un elemento casuale, ossi il fatto che molti docenti neoassunti fossero in qualche modo precedentemente transitati nella loro esperienza di precariato, per la nostra scuola.

La disamina dei questionari di gradimento restituisce inequivocabilmente il dato del vostro generale e diffuso gradimento, principalmente in relazione all'efficacia della formula organizzativa adoperata, al punto da farci pervenire ad un chiaro suggerimento operativo: **negli anni scolastici avvenire ci auspichiamo sia possibile operare da parte delle scuole polo nella modalità *blended dell' e-learning community*.**

Per le aree periferiche e geograficamente svantaggiate del Paese, questa formula organizzativa potrebbe addirittura rappresentare l'opzione prevalente.



INCONTRO DI RESTITUZIONE FINALE WEBINAR
Mercoledì 24 febbraio 2021 DALLE ORE 15:30 ALLE 18:30



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!